



PIOGGIA POLLINICA RECENTE AL BOSCO DELLA MESOLA - FERRARA  
(EMILIA-ROMAGNA, ITALIA)

C.A.Accorsi\*, M.Bandini Mazzanti\*, L.Forlani<sup>o</sup>, M.Marchesini<sup>o</sup>

\* Istituto ed Orto Botanico dell'Università di Modena

<sup>o</sup> Dipartimento di Biologia evoluzionistica sperimentale dell'Università di Bologna

Il censimento delle piogge polliniche recenti nei lembi relitti delle foreste padane, iniziato alla Foresta Panfilia-FE (ACCORSI C.A. et Al., Giorn.Bot.Ital. 119, suppl.2:123,124,1985), prosegue, con il presente lavoro, al Bosco della Mesola-FE. Il Bosco della Mesola, come risulta da studi fitosociologici (CORBETTA F. e PETTENER D., Giorn.Bot.Ital. 110:448, 449, 1976; PICCOLI F. et Al., At.Ist.Bot.Lab.Critt., ser.7, 2:3-23, 1983), è contraddistinto da cenosi boschive (Orno-Quercetum ilicis, aggrupp. a Quercus robur L.s.s. e Carpinus betulus L., Cladio-Fraxinetum oxycarpae) legate da rapporti dinamici. Praterie ± igrofile, vegetazione palustre/acquatica e aggruppamenti legati all'antropizzazione (ad es. pineta a Pinus pinea L. e P.pinaster Aiton) occupano spazi limitati rispetto a quelli della forestazione naturale.

La pioggia pollinica è stata valutata nei cuscinetti muscinali (ca 40, sia in transects, sia in varie posizioni significative). Lo studio si è centrato soprattutto sulle cenosi forestali, stimando la rappresentatività pollinica di specie/complessi di specie guida con il metodo di HEIM J. (Lejeunia 58:1-34, 1971). Il quadro pollinico del Bosco della Mesola è abbastanza fedele. La realtà di area forestata, consistente ma con aperture, permane a livello pollinico: le Arboree sono in media 77% e vanno da 80-90% sotto copertura arborea a 30-60% in radura. Tra esse spicca Quercus ilex L., decisamente dominante su Q.robur s.s., Carpinus betulus, C.orientalis Miller, Fraxinus ornus L., F.oxycarpa Bieb... Si conettono a impianti antropici Pinus pinea, P.pinaster, Alnus... Arbusti ed erbe del sottobosco sono modesti: Phillyrea, Frangula, Crataegus, Brachypodium, Carex... L'alzarsi di Gramineae, Cyperaceae, talora Caryophyllaceae segna il passaggio a praterie; Typha la vicinanza del laghetto. Negli spazi aperti aumentano i pollini antropogenici. Il variare dell'azione, filtro del manto forestale è indicata dal variare degli apporti alloctoni limitrofi/regionali (Avena-Triticum, Picea, Betula, Castanea, Fagus...) che da valori <5% in bosco chiuso, superano anche il 10% in spazi aperti. La fisionomia pollinica forestata è più accentuata nell'Orno-Quercetum ilicis, probabilmente per l'alta produttività pollinica e maggior barriera offerta dalla chioma del leccio. Le immagini polliniche dell'Orno-Quercetum ilicis e dell'aggrupp. a Q.robur s.s. e C.betulus rispecchiano le rispettive situazioni vegetazionali. Nel Cladio-Fraxinetum oxycarpae l'indebolimento dell'immagine pollinica è imputabile alla ridotta copertura arborea e ai modesti spazi occupati dalla cenosi.